

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2017, n. 333

Art. 10, comma 3, legge 24 dicembre 2012, n. 243. Intesa Regionale per l'effettuazione di operazioni di investimento finanziate con il ricorso ad operazioni di indebitamento ovvero mediante l'utilizzo del risultato di amministrazione degli esercizi precedenti. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21. Approvazione dell'avviso di avvio dell'iter.

Assente ò'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Bilancio, confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue il Vice Presidente Antonio Nunziante:

Con legge 12 agosto 2016, n. 164 sono state apportate rilevanti modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243 recante "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81,sesto comma, della Costituzione".

In particolare, con riferimento all'articolo 10 della predetta legge n. 243/2012, sono state dettate disposizioni tese a consentire, attraverso lo strumento dei patti regionali, l'effettuazione di operazioni di investimento finanziate con il ricorso ad operazioni di indebitamento ovvero mediante l'utilizzo del risultato di amministrazione degli esercizi precedenti.

Il comma 3 del novellato articolo 10 prevede:

"3. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione."

Il comma 4 prevede patti di solidarietà nazionali per le operazioni di investimento non soddisfatte dalle intese di cui al comma 3.

Il comma 5 prevede:

"5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare d'intesa con la Conferenza unificata, sono disciplinati criteri e modalità di attuazione del presente articolo, ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Lo schema del decreto è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere delle commissioni parlamentari competenti per i profili di carattere finanziario. I pareri sono espressi entro quindici giorni dalla trasmissione, decorsi i quali il decreto può essere comunque adottato."

In attuazione dell'articolo 10, comma 5, della legge n. 243/2012 è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 21 febbraio 2017, n. 21 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 marzo 2017, s. g. n. 59) avente ad oggetto "Regolamento recante criteri e modalità di attuazione dell'articolo 10, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali, ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano" che disciplina le intese regionali atte a favorire le operazioni di investimento delle regioni e degli enti locali realizzate attraverso l'indebitamento e l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti ed i patti di solidarietà nazionale che sosterranno le operazioni di investimento di cui innanzi che non sia stato possibile effettuare per mancanza di spazi finanziari nell'ambito delle intese regionali.

In base al predetto D.P.C.M., le regioni entro il termine perentorio, per l'anno 2017, del 15 marzo avviano l'iter delle intese attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale di apposito avviso contenente le modalità di presentazione delle domande di cessione ed acquisizione degli spazi finanziari nonché le informazioni utili al rispetto dei vincoli e dei criteri dei commi 6 e 7 del predetto D.P.C.M. comunicando contestualmente alla Ragioneria Generale dello Stato l'avvio dell'iter. Entro il termine del 30 aprile la regione e gli enti locali formulano, con le modalità indicate dalla Regione nel predetto avviso, istanza di cessione od acquisizione di spazi finanziari. Le intese in questione, per l'anno 2017, devono concludersi entro il 31 maggio con apposita deliberazione della Giunta regionale, previo parere favore dei rappresentanti regionali delle autonomie locali, con contestuale comunicazione agli enti interessati ed alla Ragioneria generale dello Stato dei saldi obiettivo rideterminati. L'attribuzione di spazi finanziari consente all'ente interessato di effettuare le operazioni di investimento con un peggioramento del saldo di bilancio che viene compensato dal miglioramento del risultato medesimo da parte degli enti che cedono il proprio spazio disponibile.

Il D.P.C.M. prevede inoltre (comma 8) che al fine di favorire gli investimenti nei settore strategici del proprio territorio le regioni possono cedere agli enti locali del proprio territorio spazi finanziari per i quali non viene prevista la restituzione.

All'esito della consultazione tecnica con i rappresentanti regionali delle autonomie locali (riunione in data 20 febbraio 2017 ed invio con mail in data 24 febbraio 2017 della bozza tecnica di avviso) e della condivisione in sede politica in data 10 marzo 2017 si rende ora necessario procedere all'approvazione dell'avviso di avvio dell'iter dell'intesa e dei relativi allegati.

Va rilevato come la consultazione tecnica e la condivisione politica con i rappresentanti delle autonomie regionali sia stata condotta sulla base dello schema di D.P.C.M. trasmesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze alla Corte dei Conti per la registrazione. Il testo del D.P.C.M. pubblicato in Gazzetta Ufficiale non contiene modifiche sostanziali rispetto allo schema di D.P.C.M. utilizzato per il confronto con i rappresentanti regionali delle autonomie locali e pertanto il testo dell'avviso di avvio dell'iter della intesa regionale che si approva differisce da quello condiviso in sede politica il 10 marzo 2017 unicamente per il riferimento non già allo schema di D.P.C.M. bensì al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21 come pubblicato in Gazzetta Ufficiale 1'11marzo 2017.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione dell'avviso di avvio dell'iter dell'intesa e dei relativi allegati.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato il Vice Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, articolo 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del dott. Antonio Nunziante, Vice Presidente;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Bilancio e dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di fare propria la relazione del Vice Presidente, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.
2. di approvare l'allegato avviso di avvio dell'iter dell'intesa regionale di cui all'articolo 10, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 ed al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'11 marzo 2017) e relativi allegati.
3. di dare atto che il testo del D.P.C.M. pubblicato in Gazzetta Ufficiale non contiene modifiche sostanziali rispetto al testo dello schema di D.P.C.M. utilizzato per il confronto con i rappresentanti regionali delle autonomie locali e che pertanto non è necessario apportare modifiche all'avviso di cui al precedente punto 2 fatta eccezione per i riferimenti al D.P.C.M. nel frattempo pubblicato.
4. di demandare alla Sezione Bilancio e Ragioneria gli adempimenti in ordine alla pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale della Regione Puglia, alla comunicazione dell'avvio dell'iter al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato attraverso il sistema web dedicato al pareggio del bilancio ed all'invio dell'avviso medesimo alle rappresentanze regionali delle autonomie locali al fine di garantire la massima pubblicità.
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della regione Puglia.
6. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante



REGIONE PUGLIA
– Assessorato al Bilancio –

AVVISO RELATIVO ALL'AVVIO ITER INTESA REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 243 PER LA REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO O CON RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

(Approvato con deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2017, n. ___)

1. L'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" come modificato dalla legge 12 agosto 2016, n. 164, al fine di consentire l'effettuazione delle operazioni di indebitamento e di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, prevede che in ambito regionale siano concluse apposite intese tra Regione, Comuni, Province e Città Metropolitane. Restano ferme le operazioni di investimento mediante il ricorso all'indebitamento ed all'avanzo di amministrazione effettuabili dagli enti territoriali nel rispetto del proprio saldo di equilibrio. L'intesa regionale interviene solo ad integrazione degli spazi finanziari già disponibili per ciascun ente qualora non sufficienti alla effettuazione degli investimenti.
2. Il comma 5 del predetto articolo 10 demanda ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (d'ora in poi D.P.C.M.), adottato d'intesa con la Conferenza Unificata, la disciplina dei criteri e delle modalità di attuazione delle predette misure.
3. In data 11 marzo 2017 è stato pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21 avente ad oggetto "Regolamento recante criteri e modalità di attuazione dell'articolo 10, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali, ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano".
4. La Regione Puglia, attraverso la pubblicazione del presente avviso sul proprio sito istituzionale (www.regionepuglia.it), avvia l'iter della intesa prevista dal comma 5 dell'articolo 10 della legge n. 243/2012 e disciplinata dall'articolo 2 del D.P.C.M. dandone comunicazione con modalità informatiche alla Ragioneria Generale dello Stato. Anci Puglia, Upi Puglia e la Città Metropolitana di Bari assicurano la pubblicazione del presente avviso sui propri siti istituzionali.
5. Le richieste di attribuzione/cessione di spazi finanziari dovranno essere presentate su modelli conformi a quelli allegati al presente avviso. La richiesta di attribuzione/cessione degli spazi finanziari dovrà essere sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale pro-tempore, dal Segretario Generale e dal Responsabile del Servizio Finanziario.
6. Le domande di cessione/richiesta degli spazi finanziari vanno comunicate alla Regione all'indirizzo di posta elettronica certificata servizio.bilancio.ragioneria@pec.rupar.puglia.it entro il termine perentorio del 30 aprile 2017.
7. Gli spazi finanziari che si renderanno disponibili, ad esclusione di quelli eventualmente ceduti dalla Regione Puglia ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del D.P.C.M. e di cui al successivo punto 9, saranno prioritariamente destinati secondo le modalità previste ai commi 6 e 7, articolo 2, del D.P.C.M. Nel caso in cui residuino ulteriori spazi da ripartire dopo l'applicazione dei criteri di cui ai predetti commi 6 e 7, gli stessi saranno ripartiti, soddisfatta la richiesta di ciascun ente meglio classificato, a favore degli enti territoriali che presentano la maggiore incidenza del fondo cassa rispetto alla



REGIONE PUGLIA
– Assessorato al Bilancio –

- quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione, risultante dal rendiconto o dal pre-consuntivo dell'anno precedente.
8. Gli enti che cedono spazi finanziari dovranno indicare nella richiesta tempi e modalità di miglioramento del saldo negli esercizi successivi, da un minimo di due ad un massimo di cinque anni. La quota del primo anno non può superare il 50%. Analogamente, gli enti che acquisiscono spazi finanziari dovranno indicare nella richiesta tempi e modalità di peggioramento del saldo negli esercizi successivi, da un minimo di due ad un massimo di cinque anni. La quota del primo anno non può essere inferiore al 50%. La regione assicura il rispetto del saldo di equilibrio del complesso degli enti territoriali, compresa la Regione stessa, per l'intero arco temporale dell'Intesa tenendo prioritariamente conto delle modalità di recupero indicate dagli enti che cedono spazi e tenendo conto, se compatibili, di quelle indicate dagli enti che acquisiscono gli spazi medesimi.
 9. Ai sensi del comma 8 dell'articolo 2 del D.P.C.M., al fine di favorire gli investimenti nei settori strategici del proprio territorio, le regioni possono cedere, per uno o più esercizi successivi, agli enti locali del proprio territorio, spazi finanziari per i quali non è prevista la restituzione negli esercizi successivi.
 10. A tal fine la regione Puglia individua come prioritari i settori strategici del proprio territorio in quelli oggetto di interventi finanziati con le risorse dei Fondi strutturali comunitari o del Fondo sviluppo e coesione. Nel caso residuino spazi finanziari da distribuire gli stessi saranno ripartiti a favore degli enti locali per l'effettuazione degli altri investimenti finanziabili con l'utilizzo del risultato di amministrazione degli anni precedenti o con il ricorso all'indebitamento.
 11. Gli spazi finanziari che la Regione renderà eventualmente disponibili ai sensi del precedente punto 9 saranno prioritariamente destinati:
 - a) agli enti locali che, con riferimento alle operazioni di investimento finanziate con le risorse dei Fondi strutturali comunitari o del Fondo sviluppo e coesione, dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi di cronoprogramma di spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo cassa rispetto alla quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione riferita agli ambiti di intervento nei settori strategici come prima individuati;
 - b) nel caso in cui residuino ulteriori spazi da ripartire dopo l'applicazione del predetto criterio, gli stessi saranno ripartiti, soddisfatta la richiesta di ciascun ente meglio classificato, a favore degli enti territoriali, con riferimento alle operazioni di investimento finanziate con le risorse dei Fondi strutturali comunitari o del Fondo sviluppo e coesione, che presentano la maggiore incidenza del fondo cassa rispetto alla quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione riferita agli interventi finanziati con le risorse dei Fondi strutturali comunitari o del Fondo sviluppo e coesione;
 - c) nel caso in cui residuino ulteriormente spazi da ripartire dopo l'applicazione dei predetti criteri, gli stessi saranno ripartiti, soddisfatta la richiesta di ciascun ente meglio classificato, a favore degli enti territoriali, con riferimento agli altri investimenti, che presentano la maggiore incidenza del fondo cassa rispetto alla quota vincolata agli investimenti e libera ad essi destinata del risultato di amministrazione.
 12. Le intese devono intervenire, con atto formale, entro il 31 maggio 2017 tra Regione, Anci Puglia, Upi Puglia e Città metropolitana di Bari. A tal fine la Regione convocherà appositi incontri. Entro il medesimo termine la regione comunica agli enti interessati i saldi obiettivo rideterminati e alla Ragioneria generale dello Stato i conseguenti elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento del rispetto complessivo del saldo di equilibrio di cui all'articolo 9, comma 1, della legge n. 243/2012.



REGIONE PUGLIA
– Assessorato al Bilancio –

13. Gli enti beneficiari degli spazi finanziari trasmettono le informazioni relative Agli investimenti effettuati a valere sui predetti spazi al sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP-MOP)
14. Con riferimento al procedimento di assegnazione degli spazi finanziari in esame, i commi da 506 a 508, dell'articolo 1, della legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), dispongono il seguente quadro sanzionatorio:
 - alle regioni che non sanciscono l'intesa regionale si applicano, nell'esercizio della mancata intesa, le sanzioni di divieto di assunzione del personale nonché il limite sull'assunzione degli impegni previste rispettivamente alle lettere e) e c) del comma 475 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016;
 - l'ente territoriale beneficiario di spazi finanziari che non li utilizzi totalmente, non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio successivo;
 - l'ente territoriale beneficiario di spazi finanziari che non effettui la trasmissione delle informazioni richieste dal D.P.C.M. non può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, anche con riferimento a processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbia adempiuto.

Allegati:

- a. Modello richiesta di attribuzione/cessione spazi finanziari da compensare negli anni successivi;
- b. Modello richiesta di attribuzione spazi finanziari non soggetti a restituzione.

Allegato a) Modello richiesta di attribuzione/cessione spazi finanziari da compensare negli anni successivi

(su carta intestata del Comune /Provincia)

INTESA REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO O CON RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI ANNO 2017

Istanza di attribuzione/cessione di spazi finanziari
in attuazione dell'art. 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 e dell'articolo 2 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 soggetti a compensazione negli esercizi successivi
-ANNO 2017-

*Alla Regione PUGLIA
Assessorato al Bilancio
Via Gentile n. 52, Bari
servizio.bilancio.raioneria@pec.rupar.puglia.it*

I sottoscritti:

- _____ Sindaco/Presidente;
- _____ Segretario Generale;
- _____ Responsabile del servizio finanziario;

preso atto del contenuto dell'avviso della Regione Puglia pubblicato in data 15/03/2017

COMUNICANO

L'importo dello spazio finanziario che SI CEDE nell'ambito della procedura di cui all'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017 per operazioni di investimento realizzate attraverso indebitamento o utilizzo degli avanzi di amministrazione degli anni precedenti	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
	€ _____ (in cifre)	€ _____ (in cifre)	€ _____ (in cifre)
€ _____ (in lettere)	€ _____ (in lettere)	€ _____ (in lettere)	€ _____ (in lettere)

Modalità di MIGLIORAMENTO del saldo negli esercizi successivi (min. 2 max 5 esercizi)	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022
	-----%	-----%	-----%	-----%	-----%

N.B. - Per il primo esercizio la quota NON PUÒ ESSERE SUPERIORE al 50%

Ovvero

l'importo dello spazio finanziario che SI RICHIEDE nell'ambito della procedura di cui all'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017 per operazioni di investimento realizzate attraverso indebitamento o utilizzo degli avanzi di amministrazione degli anni precedenti	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
	€ _____ (in cifre)	€ _____ (in cifre)	€ _____ (in cifre)
€ _____ (in lettere)	€ _____ (in lettere)	€ _____ (in lettere)	

Modalità di PEGGIORAMENTO del saldo negli esercizi successivi (min. 2 max 5 esercizi)	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022
	-----%	-----%	-----%	-----%	-----%

N.B. - Per il primo esercizio la quota NON PUÒ ESSERE INFERIORE AL 50%

A tal fine dichiarano (solo per gli enti che formulano richiesta di attribuzione di spazi finanziari):

- a) che il Comune nel 2015 era escluso dai vincoli di finanza pubblica in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti:
SI - NO (barrare l'opzione SI se ricorre la fattispecie);
- b) che trattasi di Comune istituito, nel quinquennio precedente al 2017, a seguito dei processi di fusione previsti dalla vigente legislazione e conclusi entro il 1 gennaio 2017:
SI - NO (barrare l'opzione SI se ricorre la fattispecie);
- c) che:
- la consistenza dell'avanzo di amministrazione 2016, risultante da rendiconto o dal pre-consuntivo, al netto della quota accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità è pari ad euro _____;
 - il fondo di cassa al 31.12.2016 è pari ad euro _____;
 - la quota dei fondi stanziati in bilancio destinati a confluire nell'avanzo di amministrazione è pari ad euro _____¹;
 - la quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione, risultante da rendiconto o dal pre-consuntivo dell'anno precedente, è pari ad euro _____;
 - la quota libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, risultante da rendiconto o dal pre-consuntivo dell'anno precedente, è pari ad euro _____;
- d) che, nell'ambito della richiesta di attribuzione di spazi finanziari, le operazioni di investimento che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi di cronoprogramma di spesa, ammontano a complessivi euro _____;

Li, _____

In fede
(firma digitale)

¹ Si fa riferimento ai fondi di cui al paragrafo B.3 "Fondo crediti di dubbia esigibilità e Fondi spese e rischi futuri" della circolare MEF 10 febbraio 2016, n. 5 avente ad oggetto "Circolare concernente le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali (Legge 28 dicembre 2015, n. 208)".

Allegato b) Modello richiesta di attribuzione spazi finanziari non soggetti a restituzione.

(su carta intestata del Comune /Provincia)

**INTESA REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON
OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO O CON RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI
-ANNO 2017-**

Istanza di attribuzione di spazi finanziari
in attuazione dell'art. 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 e dell'articolo 2, comma 8, del D.P.C.M. 21
febbraio 2017, n. 21 non soggetti a restituzione

*Alla Regione PUGLIA
Assessorato al Bilancio
Via Gentile n. 52, Bari
servizio.bilancio.raioneria@pec.rupar.puglia.it*

I sottoscritti:

- _____ Sindaco/Presidente;
- _____ Segretario Generale;
- _____ Responsabile del servizio finanziario;

preso atto del contenuto dell'avviso della Regione Puglia pubblicato in data 15/03/2017

COMUNICANO

l'importo dello spazio finanziario che SI RICHIEDE nell'ambito della procedura di cui all'art. 2, comma 8, del D.P.C.M. n. 21/2017 per operazioni di investimento realizzate attraverso indebitamento o utilizzo degli avanzi di amministrazione degli anni precedenti con riferimento agli interventi finanziati con i fondi strutturali comunitari e/o con il Fondo Sviluppo e Coesione	€ _____ (in cifre) € _____ (in lettere)
l'importo dello spazio finanziario che SI RICHIEDE nell'ambito della procedura di cui all'art. 2, comma 8, del D.P.C.M. n. 21/2017 per operazioni di investimento realizzate attraverso indebitamento o utilizzo degli avanzi di amministrazione degli anni precedenti con riferimento agli altri interventi	€ _____ (in cifre) € _____ (in lettere)

A tal fine dichiarano

a) che:

- la consistenza dell'avanzo di amministrazione 2016, risultante da rendiconto o dal pre-consuntivo, al netto della quota accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità è pari ad euro _____;
- il fondo di cassa al 31.12.2016 è pari ad euro _____;
- la quota dei fondi stanziati in bilancio destinati a confluire nell'avanzo di amministrazione è pari ad euro _____¹;
- la quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione, risultante da rendiconto o dal pre-consuntivo dell'anno precedente, finanziati con i fondi strutturali comunitari e/o con il Fondo Sviluppo e Coesione, è pari ad euro _____;
- la quota vincolata agli investimenti e quella libera ad essa destinati del risultato di amministrazione, risultante da rendiconto o dal pre-consuntivo dell'anno precedente, è pari ad euro _____;

b) che, nell'ambito della richiesta di attribuzione di spazi finanziari, le operazioni di investimento finanziate con i Fondi strutturali comunitari e/o con il Fondo Sviluppo e Coesione che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi di cronoprogramma di spesa, ammontano a complessivi euro _____;

Lì, _____

In fede
(firma digitale)

¹ Si fa riferimento ai fondi di cui al paragrafo B.3 "Fondo crediti di dubbia esigibilità e Fondi spese e rischi futuri" della circolare MEF 10 febbraio 2016, n. 5 avente ad oggetto "Circolare concernente le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali (Legge 28 dicembre 2015, n. 208)".

